Mercordì 5 Gennaio 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 4.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscο e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il "pensiero indocile,,

Scrivono da Roma, 2:

«Il Papa — com'è noto — ha regalato alla Basilica Vaticana l'Ostensorio che i cattolici gli hanno offerto a titolo di espiazione per il monumento a Giordano Bruno! C'è voluto quasi una diecina d'anni per mettere assieme quella protesta, ma alla fine ci sono riusciti!

Leone XIII ha accompagnato il voto con una lettera al cardinale Rampolla, nella quale ricorda la *profanazione* del suolo di Roma, colla erezione di «un monumento pubblico a glorificazione del *pensiero indocile alla parola di Dio*».

* *

La formula è nuova, e merita di essere notata.

La Chiesa è di sua natura immobile. Non solo afferma ancora, per bocca del Pontefice, che se frate Giordano fu arso, bene fu arso, ma seguita a condannare quel libero pensiero, una delle glorie del tempo moderno e in quattro secoli ha fatto progredire il mondo civile mille volte più che nei quindici secoli cristiani che li precedettero, sommati insieme.

Tutto ciò che è discussione e libertà, si chiama *indocilità alla parola di Dio*; e per Dio si intende, con formidabile presunzione, il Papa.

Ed è profanazione ogni onoranza a chi, nei tempi della universale soggezione alla Chiesa, chiedeva libertà. E sarebbero invece da onorare i roghi, e quegli altri modi cristiani, clementi e paterni, con cui il Santo Padre richiamava i figli indisciplinati alla *docilità*. Nulla di più docile di un pugno di cenere!

* *

Questa *eterna autorità* contro ogni forma di pensare e di viver libero; e questa glorificazione della ferocia della Sacra Romana Universale Inquisizione, va notata, anche per la contemporaneità con un nuovo e singolar fenomeno nel clericalismo, che si manifesta a Firenze.

E' sorto colà un Comitato per le onoranze a Fra Gerolamo Savonarola; ed è pieno di preti; è presieduto e benedetto da Sua Eminenza il cardinale arcivescovo.

Ora, frate Gerolamo è ben morto come frate Giordano; egli è bene una vittima della Chiesa, e si è sempre creduto che fosse una vittima della ferocia papale.

Eppure pensano a onorarne la memoria.

Ed è questo un fenomeno che pare contrario a quello della persecuzione persino alla memoria di Giordano Bruno.

Il clericalismo non è soltanto immobile, ma è anche ed essenzialmente ipocrita.

Se può impadronirsi di una memoria gloriosa, cerca di farla sua, anche con evidente appropriazione indebita.

Così quando credettero di avere dimostrato che Galileo non era stato torturato, i preti ne fecero una gloria loro.

Così vogliono far santo Cristoforo Colombo, che per poco i frati asini di Salamanca non fecero impazzire di dolore.

Così adesso fanno comitati per Giacomo Leopardi, che scrisse cose roventi contro di loro, e che essi hanno condannato all'Indice.

Ora è la volta di Gerolamo Savonarola...

I clericali non mutano, e se avessero modo di farlo, ancora abbrucierebbero e appiccherebbero e squarterebbero i frati indisciplinati.

Ma quando credono di arrivare in tempo a far dimenticare uno dei vecchi misfatti loro, lo convertono — per gli imbecilli — in gloria del cattolicismo.

Se il liberalismo non si sbrigava a sequestrare quel povero Giordano Bruno per suo conto, c'era il caso che ce lo descrivessero come un rinnovatore della teologia morale secondo la dottrina rivelata.

Perchè è sempre e tutto così in quell'istituto: la tragedia e la farsa vanno insieme a braccetto traverso i secoli».

IL NUMERO DEI DEPUTATI
determinato da quello degli elettori

Prima che si chiudesse l'attuale Sessione parlamentare francese, il deputato Périer de Lorsen ha presentato alla *Presidenza della Camera un disegno di legge* che ha per scopo di sostituire, nella determinazione dei deputati, il numero degli elettori a quello della popolazione.

E' noto che anche in Italia vige il sistema francese di dividere il territorio del Regno in proporzione della popolazione legale, ossia della popolazione residente nei singoli Comuni, quale fu trovata nel censimento del 31 dicembre 1881.

Questo sistema ha per conseguenza sproporzioni notevoli nel numero degli elettori dei diversi Collegi, perchè in una popolazione, più che in altra, possono trovarsi individui che hanno i *requisiti voluti dalla legge per essere elettori*.

In Italia, dividendo la popolazione per il numero dei Collegi, si trova il quoziente di 56,995 per ogni Collegio.

Nel fatto, la popolazione *media* di un Collegio discende a 46,812 nella provincia di Porto Maurizio, e si eleva a 65,140 in quella di Belluno, e in sole 10 provincie si accosta alla media generale di 56,995 abitanti; ma la sproporzione in fatto di popolazione fra un Collegio e l'altro, non è enorme. I 508 Collegi nei quali *si divide il territorio* del Regno si distribuiscono così per numero di abitanti:

40	Collegi	da 38,893	a	50,000	abitanti
91	»	» 50,001	a	54,000	»
101	»	» 54,001	a	56,500	»
44	»	» 56,501	a	57,500	»
101	»	» 57,501	a	60,000	»
125	»	» 60,001	a	70,000	»
6	»	» 70,001	a	72,005	»

Invece quanta sproporzione fra Collegio e Collegio se si bada al numero degli elettori iscritti! Da un massimo di 19,16 elettori per 100 abitanti nel Collegio di Cossato, di 18,40 nel Collegio di Oviglio, di 17,96 nel Collegio di Varallo, di 17,32 nel Collegio di Biella, di 16,49 nel *Collegio* di Villadeati, di 16,05 nel Collegio di Vignale, di 15,57 nel Collegio di Valenza, di 15,56 nel Collegio di Pallanza, scendiamo fino al *minimum* di 2,42; 2,48; 2,53; 2,57; 2,71; 2,85; 2,93; rispettivamente dei Collegi di Partinico (Palermo), Bronte (Catania), Nicosia (Catania), Corleone (Palermo), Regalbuto (Catania), Avezzano (Aquila), Augusta (Siracusa).

Se si guarda poi al numero effettivo degli elettori, si va da un massimo di 12,323 elettori nel Collegio di Biella (Novara) ad un *minimum* di 1279 in quello di Regalbuto (Catania).

La stessa differenza, sebbene in misura meno accentuata, troviamo in Francia. Il *deputato Périer ha presentato il* citato progetto di legge per ovviare a questo inconveniente. Egli propone, come si è detto, che non la quantità della popolazione, ma il numero degli elettori determini il Collegio. Ogni circoscrizione di 27,000 elettori nominerebbe un deputato, cifra che rappresenta il numero medio di elettori in una popolazione di cento mila abitanti. Le grandi città perderebbero parecchi deputati, che sarebbero guadagnati dai Comuni rurali; in luogo dei 581 deputati attuali, la Camera ne avrebbe 578, cioè tre di meno. I mutamenti avrebbero specialmente luogo nella circoscrizione dei Collegi: Parigi perderebbe 11 deputati su 37; Lille 2; Saint-Denis, Rouen, Avesnes, Lyon, Marseille, 1.

Per contro, i circondarii di Aubusson, Guéret, Sarlat, Cahors e Mamers, i quali, secondo la legge vigente, dovrebbero perdere un deputato, perchè la popolazione vi è notevolmente diminuita, conserverebbero il numero dei rappresentanti. Altri circondari rurali ne guadagnerebbero parecchi.

Senza entrare per oggi nel merito della questione, abbiamo voluto segnalare questo progetto di legge, che è ispirato ad una idea assai logica. Noteremo soltanto, per finire, che se l'Italia seguisse nel determinare il Collegio il criterio francese dei 27,000 elettori iscritti, il numero dei nostri deputati sarebbe ridotto da 508 a 78, poichè noi abbiamo 2,120,909 elettori iscritti in tutto il Regno. La diminuzione sarebbe addirittura radicale e tale da impensierire seriamente molti onorevoli, i quali probabilmente sono disposti a non approvare alcun progetto simile a quello presentato dal Périer alla Camera francese; ma, a questo inconveniente, qualora si trovasse logica la tesi generale, si potrebbe ovviare adottando, per esempio, un Collegio di 6000 elettori; si avrebbero così circa 350 deputati.

Le feste siciliane

Roma 4 — La squadra destinata a partecipare alle feste di Palermo, comprenderà le seguenti navi: *Lepanto, Morosini, Dogali, Goito, Calatafimi*, le quali passeranno in armamento domani.

Per il ricevimento dei Principi di Napoli, il Senato sarà rappresentato dal vice-presidente Guarnieri, da un segretario e da un questore; la Camera sarà rappresentata dai deputati dell'isola.

Palermo 4 — Il *Giornale di Sicilia* annuncia che l'on. Crispi arriverà qui il 10 corrente e che si è costituito un comitato per offrire un banchetto a lui ed ai rimanenti superstiti del Parlamento siciliano.

Un altro tumulto in Sicilia

Roma 4 — Si annuncia che a Cinisi (Provincia di Girgenti) vi fu un'altra tumultuosa dimostrazione contro il Municipio. La dimostrazione fu dalle autorità sciolta, dopo tre ore, senza che si sia ricorso alle armi. Il tumulto è derivato dall'aumento del dazio sul vino e sulle farine imposto dal Comune.

Le cause dei commovimenti popolari come quello di Siculiana e questo di Cinisi, sono evidenti. In Sicilia, le cose non sono mutate dal 1893 in poi: la stessa tirannia dei baroni sulle misere plebi, la stessa noncuranza delle autorità. Anzi, si dovrebbe credere che queste parteggino per i prepotenti, dal momento che si affrettano a telegrafare (vedi dispaccio *Stefani*) che a Siculiana il *contadino Santini fu ucciso dai dimostranti*, mentre i telegrammi particolari affermano che l'uccisore fu una guardia del Don Rodrigo di quel Comune.

Un appello dell'Albania all'Italia

Il Comitato politico albanese, presieduto da Castriota Scanderberg, inviò al ministro Visconti-Venosta un telegramma che rammenta la fraternità tra il popolo italiano e quello albanese, e scongiurandolo di sostenere in favore dell'Albania, ora in parte ribelle, quanto propugnò e sostenne in favore di Creta.

Il telegramma fa notare che gli interessi italici, si vantaggerebbero assai dall'autonomia albanese.

La bandiera nazionale nelle Chiese
Un incidente a Roma.

Roma 4 — Ai funerali, ch'ebbero luogo oggi in Roma, della moglie dell'on. Pais, deputato di Ozieri (Sardegna), avvenne uno spiacevole incidente.

Mentre il corteo entrava nella Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, ove la salma era stata trasportata per l'assoluzione, il clero impedì l'ingresso alla bandiera nazionale della Società Ligure-Piemontese, che seguiva il feretro. Vi furono delle proteste piuttosto vivaci.

L'*onor.* Barzilai, che era presente al fatto, mandò alla presidenza della Camera una interrogazione sugli abusi del clero.

IL CENSIMENTO GENERALE

Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, on. Cocco Ortu, ha stabilito il censimento generale entro il 1898.

Come è noto, l'ultimo censimento (cioè il 3°) è stato fatto nel 1881, e avrebbe dovuto rinnovarsi nel 1891.

Ragioni specialmente economiche impedirono che ciò avvenisse: ma ormai non è più *possibile rimandare una operazione* alla quale ogni paese civile dedica la maggior cura e regolarità.

Secondo il censimento del 1881, la popolazione presente negli 8239 comuni d'Italia era di abitanti 28,459,628.

I calcoli parziali successivi, davano, nel 1894, una popolazione di 30,912,663 abitanti.

Nello stesso anno la popolazione nelle principali città d'Italia era — secondo le anagrafi municipali — distribuita così:

Napoli 526,797 — Roma 463,786 — Milano 443,252 — Torino 345,009 — Palermo 280,540 — Genova 220,045 — Firenze 204,280 — Venezia 153,886 — Bologna 148,056 — Messina 148,023 — Catania 123,147 — Livorno 104,484.

LA CAMERA UNGHERESE

ha approvato ieri a *grandissima maggioranza* il compromesso provvisorio.

Nell'Estremo Oriente

Londra 4 — L'Inghilterra esige che le vengano accordati in Oriente i medesimi diritti di cui gode la Russia a Port-Arthur, e la Germania a Kiao-Ciau, e intende esercitare questi diritti, sia che la China lo consenta o no. Il Governo inglese ha notificato le proprie intenzioni non soltanto alla China, ma anche al Giappone e ad altre Potenze.

Londra 4 — Il *Daily Chronicle* riceve da Washington, da ottima fonte diplomatica, la notizia che tra la Francia e la Russia vi è un perfetto accordo riguardo agli avvenimenti nell'Estremo Oriente. Le insistenze della Germania di unirsi all'azione della Francia e della Russia, non furono finora coronate da successo.

Francoforte 4 — Alla *Frankfurter Zeitung* telegrafano da Nuova York che il *New York Herald* pubblica un'intervista avuta da un corrispondente col ministro chinese Li-Hung-Ciang, il quale avrebbe detto che la Germania, occupando il porto di Kiao Ciau, ha violato in maniera grossolana il diritto delle genti.

Un grave incidente anglo-russo?

Telegrafano da Parigi al *Secolo XIX*, 3:

«Una voce gravissima si è diffusa quest'oggi a Parigi e continua a circolare con insistenza, per cui, sempre colle dovute riserve, credo opportuno di telegrafarvela, avvertendovi che venne raccolta e trasmessa anche da altri corrispondenti ai rispettivi giornali.

Si afferma dunque che un vascello inglese, trovantesi nelle acque cinesi, in seguito ad un incidente di cui s'ignorano tuttavia i particolari, avrebbe fatto fuoco contro una nave russa.

Come facilmente capirete, regna nei nostri circoli politici una viva preoccupazione per questa gravissima notizia, intorno alla quale nessuno potè ottenere ulteriori informazioni.

Al Quai d'Orsay dicono di nulla sapere. Finora questa notizia non ebbe conferma da nessuna parte».

UN DISASTRO NEL CANADA'
Cento vittime.

Toronto 4 — Durante un'adunanza popolare, indetta la scorsa notte nel palazzo municipale di London (Canadà), ed alla quale intervenne una gran folla, si sprofondò il pavimento. Finora vi sono cento morti.

Le donne laureate
e l'educazione moderna

Ildebrando Bencivenni, nel suo aureo volume: *Filosofia spicciola* (edito in Perugia da Guerriero Guerra), si occupa di una moda che si va diffondendo anche in Italia; e dicono che sia progresso: ora non si ragiona più di donna «educata» ma si vuole la donna «colta».

Le bimbe — egli scrive — dopo la quinta elementare, non aspirano più ad imparare come si allevano le galline e come si aumenta la produzione delle uova; non si studiano di fare il tirocinio per diventare brave cuoche e massaie eccellenti, esercitandosi in cucina o nella guardaroba: esse hanno un altro ideale, quello di diventare professoresse, avvocatesse, dottoresse, o qualche altra diavoleria coll'*esse*, che è inutile dire.

Non sono venti anni, e nei discorsi, nei libri di morale, nei trattati di economia domestica, si tessevano gli elogi dell'antica donna... o matrona dei romani, della quale si diceva con orgoglio: «Filò lana e governò la casa».

Andate a parlare ora di queste umili cose alle donnine moderne! Latino, greco, filosofia; e per ultimo la laurea, che le collochi tra gli eletti. Quante belle cose non imparano esse al Ginnasio, al Liceo, all'Università!

Intanto nel Ginnasio, tra una declinazione e l'altra, scambiano i primi biglietti d'amore e ascoltano le prime parole audaci... e allusive.

Nel Ginnasio regio di una piccola città, due monelli vennero sospesi, per avere, con una perifrasi ingegnosa, indicato a una loro compagna di scuola un fatto molto naturale, ma altrettanto estraneo alla educazione delle fanciulle.

La punizione servì, naturalmente, di commento alla perifrasi. Ma, a poco a poco, le allusioni sguaiate, gli atti indecenti, non producono più nelle fanciulle alcun effetto: esse vi fanno l'orecchio; il contatto coi maschi le destituisce di quella naturale poesia che è come l'aureola muliebre, e finiscono per mascolinizzarsi, o meglio avviene un fenomeno strano ma naturalissimo: si mascolinizzano l'intelligenza e le abitudini, si perverte il cuore, il quale perde la virtù sua, che consiste sopra tutto nell'amore. La varietà dei mostri morali che questa trasformazione dell'elemento femminile produce, è talmente complessa, che richiederebbe uno studio speciale d'analisi.

* *

Questo è certo: le grandi e poetiche idealità della donna se ne vanno. Come volete voi che sappia amare più, questa ragazza che ha scrutato sul cadavere i misteri, le debolezze, le miserie della vita; che ha affondato la lama del suo bisturi nei muscoli morti, che ha frugato con essa nella poltiglia di un cervello in decomposizione? Ella non soffre più innanzi allo spettacolo del dolore.

Che rapporto mai deve correre fra l'appagamento intimo dello spirito nella dedizione a un compagno eletto dal cuore, e lo studio di un capitolo di diritto o l'analisi di un'orazione ciceroniana?

E' un nuovo adattamento che tende a cambiar la funzionalità morale della donna.

Ella doveva essere il nostro angelo tutelare, il nostro conforto, la nostra ispiratrice, doveva scuotere col sentimento il nostro egoismo, lenire con la pietà i mali che noi sovente suscitiamo con l'indifferenza o con l'odio, temperare col buon senso il rigore dei nostri ragionamenti troppo freddi e tenere in freno la nostra logica, tanto facile ad uscire di solco....

Doveva essere tutto questo, e non sarà più niente.

Come arrischiarsi a fare omaggio della propria tenerezza a una signorina che studia i codici o l'anatomia descrittiva? Ella non avrà presente che il matrimonio nel diritto, o considererà il marito come un agente fisiologico. Tutto è materialità, positivismo, tornaconto.

La medichessa, dedicata particolarmente alla ginecologia, cercherà un marito che eserciti la professione affine, per dividere con lui la clientela. Non è più una fusione di sentimenti, ma una combinazione d'interessi.

Il marito avvocato, la moglie procuratrice: niente di meglio per moltiplicare gli affari. Sì, avremo della gente seria, la quale baderà al lato positivo delle cose; ma siamo ben certi che i grandi interessi della razza e della civiltà ne guadagneranno?

Questa eliminazione dell'elemento poetico, che noi veniamo operando, mi ha tutta l'aria di un disseccamento deplorevole, di un impoverimento delle nostre facoltà più geniali.

***

E' proprio vero che, non trattandosi di pane, si possa fare a meno di poesia e di sentimento?

Le cifre sono là a dimostrare molte cose. In America, dove l'invasione della donna nella vita pubblica e la sua conquista delle professioni femminili vanno ogni giorno crescendo, quale progresso ha realmente fatto la civiltà, in grazia dell'attività femminile?

Quali scoperte scientifiche si debbono alle donne? quali dottrine filosofiche? quali costruzioni che attestino del suo genio?

Nulla! Trasportata su questo campo, ella non fa che imitare e rimpicciolire, non ci dà che il meschino e il barocco.

E così, senza frutto, ella ha cessato di essere la cara e dolce divinità della casa; si è spogliata di quell'aura di idealità che l'avvolgeva: senza frutto per lei e per la civiltà. Salendo, le sue forme si sono irrigidite, il suo sorriso è scomparso. La prosa plumbea l'avvolge. Il tesoro disperso è incalcolabile.

La donna medesima ha perduto un regno; troppo le costa questa emancipazione e temo assai ch'ella non finisca per rimpiangere l'antica schiavitù.

La donna scienziata, la professionista, è precocemente disillusa: ella ha già il sentimento ottuso. L'amore è senza fascini per lei, e però si marita tardi, quando il matrimonio è questione di convenienza e di calcolo.

Più che la metà delle ragazze laureate si marita fra i trentacinque o quarant'anni, quando la riflessione ha preso assolutamente il predominio.

In tal guisa lo stato coniugale diventa un ospizio per la vecchiaia, un istituto di previdenza. Bisogna accendere il fuoco perchè l'inverno è imminente, e il freddo si annunzia coi primi brividi che serpeggiano nelle ossa. Però, una volta contratte, queste unioni non si sciolgono: le laureate non offrono occasioni di divorzio e non ne profittano. Esse sono completamente corazzate contro tutte le possibili *insidie del sentimento*: non sono più donne, ma degli uomini. La laurea le ha completamente mascolinizzate, e, se la maternità sopraggiunge, esse non sanno esercitarla.

***

Insomma, la forma della decadenza è mutata: il fenomeno però rimane sempre quello. Invece delle mode, delle feste, delle frivolezze, è la scienza che distoglie la donna dalla sua missione e la disvia dal cammino tracciatole dalla natura: la scienza, però, non elevata a obbiettivo della intelligenza, ma prescelta per vanità o per ostentazione, dopo un calcolo più o meno esatto.

Il numero dei matrimoni fra gente privilegiata, va sempre più diminuendo; gli uomini se ne sentono allontanati da un senso istintivo e ben giustificato di repulsione. In sostanza, questa donna, medico, avvocato, professore, ha qualche cosa di strano e d'inconciliabile con l'amore. La dottrina muliebre, checchè si dica, consiste tutta quanta soltanto nell'amore!

E per l'amore, questa donna moderna, il cui sentimento ha perduto ogni delicatezza, la cui intelligenza non ha più idealità gentili — perchè il vero le si è presentato nella sua forma più rude — per l'amore, dico, è sfornita delle abitudini morali più importanti.

Che rimane dunque di lei? Per noi, tutt'al più ella può essere un'amica; ma coloro i quali sostengono che l'amicizia compensa l'amore, mi fanno ridere! L'uomo ha bisogno di un essere il quale si immedesimi in lui, lo governi, e che, pur avendo l'apparenza di essergli sommesso, allieti la sua esistenza di dolci promesse e di sogni.

Una donna che, invocata nel momento dolce dell'amore, vi risponde di avere un problema da risolvere o un caso giuridico da esaminare, non è davvero la compagna più desiderabile, l'amante sognata, la Beatrice che il poeta vorrà per guida attraverso i cieli.

Sta bene il senso del reale; ma noi tarpiamo alla donna le ali e la costringiamo a non sollevarsi più da terra. E' troppo!

La tutela degl'interessi italiani

nell'America Meridionale

Scrive il *Messaggero*:

«Sino da quando avvennero gli ultimi torbidi di San Paolo, nei quali la colonia italiana ebbe a risentire gravi danni, fu dal Governo riconosciuta la necessità di tenere nelle località ove maggiormente affluisce l'emigrazione italiana, un certo numero di navi che con la loro presenza tutelino gli interessi dei nostri connazionali.

In allora le difficoltà del bilancio impedirono di attuare il progetto degli on. Visconti-Venosta e Brin di inviare nelle acque dell'America del Sud un numero di navi *che servissero allo scopo suddetto*.

Ora però che il bilancio della marina offre un più largo margine, e che nell'anno 1898 la marina militare aumenta il suo effettivo di cinque nuove navi, è stato stabilito di mandare in effetto il progetto in questione, creando una divisione di quattro navi potenti e veloci che dovrà risiedere sulle coste dell'America del Sud.

Nave ammiraglia sarà la *Carlo Alberto*, sulla quale innalzerà l'insegna di comando il contrammiraglio Candiani, comandante la divisione, che risulterà composta de l'*Umbria, Bausan* e *Calabria*.

La divisione sarà autonoma; il comandante di essa avrà piena libertà di azione di dislocare le navi che la compongono, in quei porti in cui la loro presenza sarà richiesta dalle possibili eventualità.

La nave ammiraglia risiederà nelle acque di Montevideo, e l'ammiraglio Candiani manterrà continue comunicazioni con i consolati e gli agenti consolari, per tutto ciò che riflette gli interessi italiani in quelle località e porti di mare.

La divisione sarà costituita entro il mese di gennaio, e la *Carlo Alberto* partirà per Montevideo non appena armata.

L'ammiraglio Candiani si recherà in Roma per conferire con gli onor. Brin e Visconti-Venosta».

L'amore dei turchi per le antichità

Telegrafano da Vienna:

«I turchi hanno fatto nelle provincie greche che occuparono, come fecero i francesi andati in Italia sotto il primo Napoleone: portarono via, o cercarono almeno di portare, tutte le opere d'arte che loro sembrarono di maggior valore. Il Governo greco ha energicamente protestato contro questi furti artistici.

Un gran numero di antichità trovate in Tessaglia e depositate nei suoi musei, presero la via di Costantinopoli.

I greci trovarono un ottimo alleato nel conte di Roujoux, console di Francia a Volo, il quale, col suo energico intervento, ha ottenuto dalle autorità ottomane che fossero rispettate parecchie antichità, che costituiscono un vero tesoro archeologico.

E fece anche di più.

Vedendo che gli era impossibile salvare dalla rapacità turca alcune bellissime opere, ottenne dal governatore di Volo ch'esse fossero fotografate prima di venire imbarcate, e che le iscrizioni da cui erano accompagnate fossero esaminate e copiate da uomini di scienza. A questo scopo il signor Roujoux ha pregato la scuola francese di Atene di mandare uno dei suoi membri a Volo».

I fiori a Parigi

Un' altra abdicazione italiana.

Scrive il corrispondente parigino della *Tribuna*:

«Parigi è inondata di fiori: le rose, le acacie, i giacinti e le viole mammole, giungono a vagoni interi dalla Provenza. Gli orticoltori della capitale forniscono le orchidee fiorite, e quei ciclamini divenuti bianchi per la coltura forzata. Se ne vendono e se ne comperano per parecchi milioni, e la Russia sola ne riceve per tre. Io, che adoro i fiori, vado a vedere ogni giorno le vetrine dei più celebri fiorai.

Quante volte penso amaramente che nessuno di quei garofani e di quelle rose viene dal mio paese, che ha abdicato anche il leggiadro titolo di «terra dei fiori». Abbiamo il sole, il clima, l'acqua, e l'azzurro: gli elementi per farne. Manca l'industria che li sfrutti. E chi lo sa se a Firenze — a Fiorenza — i fiori si fanno venire da Parigi!».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1336). Il Parlamento, convocato in Udine, delibera di spedire un' ambasciata al Pontefice per la sollecita creazione del novello Patriarca.

X

Un pensiero al giorno.

In vino veritas: ecco un assioma che, senza averne l'aria, non fa davvero l'elogio della gente sobria.

X

Cognizioni utili.

La nicotina.

I giornali annunziano che un medico tedesco avrebbe trovato il modo, da tempo cercato, di neutralizzare la nicotina nel sigaro.

Si tratta di una decozione nella quale si dovrebbero bagnare le foglie di tabacco prima della fabbricazione dei sigari.

X

La sfinge. Monoverbo.

MSB

Spiegazione del monoverbo precedente.

SPERPERO (*s per per o*)

X

Per finire.

In famiglia.

Il papà, seccato: — Ma finalmente che cos'ha questo marmocchio, che urla tutto il santo giorno?

La mamma, punta sul vivo: — Ha... il carattere di suo padre, ecco tutto!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 4 gennaio.

L'on. Morpurgo.

Farete cosa grata a quanti nel nostro Collegio politico stimano ed amano l'on. Morpurgo — vale a dire alla grandissima maggioranza degli elettori e non elettori — riproducendo dalla odierna *Gazzetta di Venezia* quanto vi si dice sul conto del nostro egregio deputato come uomo parlamentare. Ecco le parole testuali della *Gazzetta*:

«Deputato da due legislature, ma venuto alla Camera con buoni precedenti: il Morpurgo fu infatti per sei anni, e giovanissimo, sindaco di Udine, dove si ricorda assai favorevolmente la sua amministrazione equilibrata, saggia, perspicace.

«Rappresenta Cividale; e (a parte la diligenza con cui cura gli interessi del suo Collegio) l'on. Morpurgo svolge la sua multiforme attività, prendendo parte attiva al lavoro degli Uffici e alle *discussioni alla Camera. Nulla gli sfugge* di quello che più tocca davvicino la sua regione e l'interesse generale del paese, specie nei riguardi delle classi agricole e del commercio in generale.

«Ricordo interrogazioni, mozioni, e qualche discorso suo, sui metodi di accertamento dei redditi ai riguardi della ricchezza mobile; sul funzionamento delle Camere di commercio, proponendo alcune riforme tra cui l'obbligatorietà della denuncia delle Ditte; sulla difesa contro la fillossera; sui provvedimenti contro la pellagra; sulla riduzione della tassa sullo zucchero per uso enologico; sulla perequazione fondiaria; sui provvedimenti per impedire la sofisticazione dei vini; ecc. ecc.

«Fa parte di importanti Commissioni; è intelligente, attivo e fedele al partito. Uomo d'ingegno e di misura, sa dove deve mettere i piedi, e quindi cammina con giudizio. In una parola la deputazione friulana ha fatto coll'onorevole di Cividale un ottimo acquisto».

Così scrive l'on. Macola, buon conoscitore dell'ambiente e degli abitatori di Montecitorio, e più in particolare dei deputati della nostra regione, ingegno critico e perspicacissimo, punto facile alla lode e tanto meno all'adulazione.

Se non sapessimo per scienza ed esperienza nostra ciò che vale l'on. Morpurgo, questo spassionato elogio ce lo rivelerebbe colla più schietta verità.

m.

Cividale, 5 gennaio.

Musica sacra.

Domani giovedì 6 corr. ricorrendo la festa della Epifania nella nostra Collegiata alla Messa così detta dello «Spadone» verrà eseguita scelta musica dei compianti illustri maestri ab. Giov. Batt. Candotti e mons. F. Tomadini.

Non dubito che parecchi amatori della buona musica sacra ci onoreranno in questa occasione di loro presenza.

X.

Una tragedia a Trieste. L'altra sera a Trieste accadde un grave fatto di sangue. Certo Antonio Sappanich, d'anni 21, soldato nel 97. fanteria, erasi invaghito di certa Caterina Bertoldi maritata Candotti, d'anni 32, friulana, e non potendo ottenerne i favori, la colpì in una osteria, all'improvviso ed a bruciapelo, con una rivoltella ferendola al viso ed al petto. Poscia, tirandosi un colpo alla testa, si uccise.

Chiamato un medico, riscontrò che un proiettile aveva colpito la donna alla bocca, cagionandole la lacerazione del labbro inferiore con asportazione di un pezzetto di lingua; rottura di un dente e lacerazione della guancia sinistra, ed un altro erasi penetrato nel petto, ferendola alla regione sopra *mammillare sinistra e conficcandosi nel braccio* corrispondente, da dove il proiettile le venne estratto.

Notizie successive dicono che le ferite della Candotti non sono tanto gravi.

Malatie "fin de siècle"

Cheli personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha;
Al ul un bussul — d'*Amaro glor's* (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dìs — se nol uarìs
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

UDINE

(La Città e il Comune)

Galleria Marangoni. Col giorno 6 corrente sarà aperta al pubblico la mostra dei quadri acquistati all'ultima Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia per la Galleria Marangoni.

I detti quadri resteranno esposti per la durata di 15 giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle 12, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, alla quale il pubblico potrà accedere gratuitamente.

Società alpina friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni all'escursione Cividale Gorizia.

Il suicidio di ieri al Cimitero. Un giovinotto, civilmente vestito, entrava circa le 9 e mezza di ieri nel Cimitero comunale di San Vito come per visitarlo. Eravi stato anche lunedì, e, parlando col cappellano, erasi qualificato pittore.

Mezz'ora dopo, un colpo d'arma da fuoco fu inteso dal custode del Cimitero, Luigi Zilli, che stava discorrendo con altre persone sul portone d'ingresso.

Essi al momento non vi fecero caso, ma subito dopo, un bracciante addetto all'escavazione delle fosse, avvertiva il custode che dal lato di ponente del Cimitero partivano dei gemiti.

Il custode si avviò verso quel punto assieme ad uno di quelli che si trovavano in sua compagnia, e sotto il portico trovarono bocconi sulla pietra che chiude il tumulo della famiglia dei conti Belgrado, il giovane che avevano visto entrare poco prima.

Lo sollevarono, e riscontrarono che s'era tirato un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il disgraziato non potè parlare, emise un gemito e spirò.

Dell'accaduto vennero subito informati l'ufficio di P. S. ed il Pretore del primo Mandamento, e si recarono al Cimitero il Pretore avv. Contini, con un cancelliere, il delegato Almasio, il medico Zozzoli, carabinieri e guardie di città. Il medico dichiarò che la morte era stata istantanea.

Il cadavere del suicida venne d'ordine del Pretore trasportato nella cella mortuaria per le constatazioni di legge.

Giunta la notizia del suicidio in città, molti curiosi accorsero a San Vito, ma nessuno riconosceva il morto.

Il suicida era vestito con giacca e gilet neri, calzoni di stoffa grigia, stivaloni, camicia di cotone a righe, impermeabile nero, berretto da ciclista.

Era di statura bassa, capelli e baffi e occhi castani.

Sulla persona gli si rinvenne un portabiglietti di seta verde contenente una busta per biglietti da visita con suvvi questa scritta:

«da interrarsi meco
3|1 1898 *Giov. Zanuttig Quantobuono*».

Questa busta conteneva due piccole fotografie, una del suicida e l'altra d'una giovane donna.

Gli si trovò pure indosso un portamonete contenente, 12 lire italiane, un fiorino d'argento, due pezzi da 20 centesimi di corona austriaca, un pezzo da 20 centesimi di lira e 12 centesimi di rame. Teneva inoltre, avvolti in una carta, sette sigari Branca.

In una tasca del panciotto aveva un orologio d'argento con catena pure d'argento.

Al dito anulare della mano destra portava un anello d'oro, che al momento non fu possibile levare, essendosi gonfiato il dito.

In un biglietto chiuso nel portafogli che teneva in una tasca, il suicida indicava di essere nato a Udine nel febbraio 1864 «nella Casa di carità».

Assunte informazioni all'Ospitale si seppe essere egli Quantobuono Giovanni, nato il 6 febbraio 1864 ed affidato nel 1869 alle cure di Antonia Zanuttig di Cividale.

Il suicida fu visto lunedì scrivere tre lettere in una fiaschetteria del centro della città.

Il revolver col quale si tolse la vita è di corta misura, calibro n. 7; era carico a sei colpi dei quali uno solo esploso. Fu trovato in terra sotto il corpo del suicida.

Si scrisse al Pretore di Cividale perchè faccia ricerca di quella Zanuttig alla quale il suicida sarebbe stato affidato nel 1869, per il riconoscimento del cadavere. Si attendeva per questa mattina la venuta da Cividale di questa donna, o di qualche altra persona che lo avesse conosciuto quand'era in quella città.

S'ignorano i motivi che possono aver spinto l'infelice a togliersi la vita.

D'affittare in vicolo Sillio n. 10 una casa composta di sette ambienti, lisciva ed acqua. Per informazioni rivolgersi all'Ospizio Tomadini.

Teatro Minerva. Il dramma *commovente* dei *Due derelitti* non è che un indigesto zibaldone, malamente raffazzonato sulla tela di un romanzo non privo d'interesse.

Pur troppo, anche i bei tempi dei drammi *davvero* lacrimosi, sono scomparsi, e la *Maria Giovanna*, *Le due orfanelle*, ed altri non pochi, rimangono ancora, senza contrasti, insuperati nel genere.

A Roma, in un teatro popolare come il «Manzoni», il successo delle molte repliche non poteva mancare. Qui doveva proprio accadere quel che è accaduto. La Compagnia fece del suo meglio, ma la si vedeva troppo a disagio.

Meno male che questa sera il pubblico sa di poter andare a teatro con tutta sicurezza di divertirsi schiettamente alla serata del bravo Treves. *La zia di Carlo* e *Il Casino di campagna*, sono di quei lavori che fanno veramente buon sangue, e senza la droga acre delle scurrilità. Sentiremo pure un nuovo monologo: *La voce*. Insomma, una grande attrattiva, così per le produzioni come per l'artista egregio e simpatico.

All'Ospedale vennero ieri accolti e rinchiusi nel riparto maniaci: Visentin Anna fu Antonio d'anni 47 moglie a Castellan Antonio da Chiasiellis, e Scandolo Angelo fu Domenico d'anni 64 da Polcenigo, entrambi affetti da mania pellagrosa. La prima, fu altre volte al manicomio.

Ringraziamento. Or sono tre mesi io veniva colto da un *flemmone* con seria minaccia della perdita della mano destra, ciò che sarebbe stato irreparabile sventura per me, operaio, che solo alle mie braccia ho affidato il onesto mezzo di mantenimento mio e della mia numerosa famiglia. Che se tanta iattura fu scongiurata felicemente, lo devo alle pazienti, assidue, intelligentissime cure dell'egregio dott. Muselli, nel quale non so se più ammirare la estesa scienza del medico, o le delicate, generose premure dell'amico. A Lui i miei più sinceri ringraziamenti.

Nè minore gratitudine devo al mio padrone, sig. Giuseppe Schiavi, il quale, nel lungo periodo di tempo in cui mi trovava inabilitato al lavoro, non cessò di passarmi il salario settimanale, dando così luminosissima prova di ben rara generosità e nobiltà d'animo.

Si assicurino e il dott. Muselli ed il sig. Schiavi, che per loro io serberò finchè vivo, riconoscentissimo, imperituro ricordo.

Udine, 4 gennaio 1898.

Rizzi Umberto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 1 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	763.7	762.4	762.4	761.2
Umido relativo	62	74	94	80
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
Vento velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	4.3	7.0	5.2	4.2

4 { Temperatura { massima 8.0 / minima 3.0
5 { Temperatura minima all'aperto 1.8
» minima 3.0
» » all'aperto 2.2

Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo vario qualche pioggia

I caratteri secondo la psicologia

I progressi della psicologia — La mancanza di metodo e la deficienza delle statistiche — Il carattere — Lo studio del Bain — Gli altri cultori — I sensitivi, gli attori e gli apatici — L'educazione nelle nostre scuole — Come si dividono i sensitivi.

Non v'ha dubbio che la psicologia abbia fatto in questi ultimi anni dei grandi passi, anche perchè è entrato nella coscienza generale il concetto dei vantaggi che praticamente è destinata a recare in tutti i rami dello scibile. Finora però da noi non figura nell'insegnamento ufficiale e non abbiamo che pochi ed incompleti laboratori di psicologia, prodotti più dalla tenacia individuale di qualche cultore isolato, che non per l'intento concorde di coloro che presiedono agli studi. Inoltre in Italia non si sono ancora diffuse le inchieste psicologiche su larga scala, per mezzo del metodo dei «*mental tests*» che consiste nello scegliere un certo numero di esperienze che permettano di formarsi un'idea, almeno

approssimativa, sulle differenze individuali delle diverse facoltà psichiche; esperienze che dovrebbero specialmente istituirsi sugli allievi delle scuole primarie e secondarie. E tutti possono facilmente convincersi della importanza pratica che la psicologia individuale può presentare, per esempio, per un maestro, per un medico, pello stesso giudice, pensando ai gravi errori ed ai difetti dell'attuale organizzazione e funzionamento delle scuole dell'igiene e della giustizia.

Ma provatevi a voler introdurvi a oltrepassare la soglia di una scuola municipale o governativa, di un istituto sanitario o di un carcere se non ne avete il diritto o il dovere; mille ostacoli burocratici e lo spavento che incuterete ai buoni massoneist, reggitori dell'ordine, vi faranno perdere un tempo prezioso in una interminabile aspettazione, e la voglia di coltivare, per ritrarne qualche frutto, quel campo che, per municipale o regio decreto, voi non avete l'obbligo di bagnare col vostro sudore.

E perciò che le inchieste e le statistiche mediche, antropologiche, psicologiche ecc., saranno ancora per molto tempo un pio desiderio da noi, oppure fenomeni sporadici.

Ad ogni modo, se non abbiamo per ora la possibilità di esaminare un materiale d'osservazione raccolto e selezionato, vi è pur sempre il vasto campo della vita sociale, quale l'attraversiamo ogni giorno, ed anche in questo se il nostro spirito sarà rivolto alla ricerca di qualche problema psicologico, se ne trarrà pure una messe non priva di valore.

***

Una delle frasi che più comunemente corrono sulle bocche delle madri, dei maestri, dei medici è questa: che bisogna conoscere bene il *carattere* del figlio, dell'allievo, del malato. Ma se si domandasse poi che cosa si volesse dire precisamente con quella parola — carattere — ben pochi potrebbero rispondere esattamente. E' un *quid* che si sente, un complesso indefinito e nebuloso, che si capisce deve esistere ed avere importanza per la condotta da tenere nell'educazione, nell'istruzione, nella scelta della carriera, nella cura o nell'igiene, ma che sfugge ad una sintesi concreta.

Anzi ad alcuni, e medici specialmente, il parlar di carattere, di temperamento, parrà roba vecchia e passata, classicismo e scolastica. Pure la dottrina dei temperamenti è stata recentemente ripresa sotto l'aspetto dello studio dei caratteri, ovvero dell'Etologia, rinvigorita dall'elemento psicologico.

Già il Bain nell'opera *Study of Character* in una critica dei frenologisti ammetteva tre tipi fondamentali: l'intellettuale, l'emotivo ed il volitivo od energico, e il Perez li distingueva in vivaci, lenti o focosi. Solo il Paulhan *(Les Caracteres 94)* integrava la legge che esplica la formazione del carattere nell'associazione sistematica, nell'attitudine cioè, che ha ciascun elemento, desiderio, idea od imagine, a suscitare altri elementi, che si possono associare in una finalità comune. Infine il Ribot, il celebre direttore della *Revue philosophique* e professore al collegio di Francia, trattò colla genialità che gli è abituale, l'argomento nella sua *Psycologie des sentiments*.

Fondandosi sulle due proprietà essenziali della vita psichica, sentire ed agire, divide in due grandi linee i caratteri: sensitivi ed attivi.

Sensitivi sarebbero coloro che hanno un'estrema suscettibilità del sistema nervoso alle impressioni piacevoli o dolorose. In generale, questa classe comprende i così detti pessimisti; poichè più si soffre dalle persone molto sensibili per un piccolo male, di quello che non si sappia godere per un grande piacere. Inquieti, paurosi, timidi, meditabondi, contemplativi.

Gli *attivi* hanno invece per caratteristica predominante una sovrabbondanza di vitalità e di energia ed una tendenza incessante all'azione. Sono ottimisti perchè si sentono in grado colle loro forze equilibrate dell'armonia organica, che loro deriva dall'ottimo stato di nutrizione, di superare gli ostacoli, di lottare, di vincere. Allegri senza essere sciocchi, intraprendenti, coraggiosi, non troppo critici.

Però in queste due classi non possono essere contenuti tutti i caratteri. Vi sono *gli apatici*: quelli che hanno uno stato di atonia, di abbassamento della potenzialità nell'agire e nel sentire. Le due prime classi sono positive, questa è negativa. Non si devono confondere gli apatici cogli amorfi, questi sono plastici, e un prodotto dell'ambiente, quelli costituzionalmente hanno per marchio l'inerzia, non sono sbalestrati fra diverse correnti ma sempre eguali a sè stessi; non sono alternativamente ottimisti o pessimisti, ma sempre indifferenti.

Non credete però che questa terza categoria sia una sezione quasi di scarto. Tutt'altro; mettete una poderosa intelligenza entro il cervello di un apatico, e vi potrà germinare la preziosa dote dell'equilibrio, la serenità del giudizio, l'imparzialità, la speculazione profonda, che nulla lascia in preda al capriccio e alla sorte.

Passando dal genere alla specie, entra in campo un nuovo fattore di classificazione ed è la disposizione intellettuale. L'intelligenza non è un elemento fondamentale del carattere: anzi sono spesso in disaccordo; si scrivono trattati di morale che non si sanno applicare.

L'intelligenza non agisce che indirettamente nella costituzione del carattere. L'azione dei sentimenti invece è solida, energica, efficace, conduce direttamente all'agire.

L'educazione nelle nostre scuole, il cui problema psicologico è quello di suscitare degli stati intellettuali, delle idee imagini, perchè abbiano a suscitare alle loro volta sentimenti ed azioni, da scarsi e pietosi risultati. Chi non sa che le passioni intellettuali sono fantasmi, che una vera passione spezza e disperde come un colpo di vento? Chi non ha l'idea del proprio dovere? Ma quanti lo possono o lo sanno compiere? Eppure tutto il frutto che noi crediamo ottenere dall'insegnamento classico si basa su queste inversione di termini.

Rispetto all'intelligenza, i sensitivi si scinderebbero in tre specie. *Gli umili*, sensibilità eccessiva, ed energia nulla, con intelligenza mediocre. *I contemplativi*, con intelligenza acuta, penetrante. *Gli emotivi*, acutezza intellettuale congiunta a sensibilità estrema e ad una certa attività accessuale, intermittente. A questo gruppo appartengono ordinariamente gli artisti.

Gli attivi sono divisi dal Ribot in due classi, secondo l'intelligenza: *i mediocri e i grandi*. Tra i primi avremo gli sportmanns nelle categorie dei buontemponi, gli esploratori, i battaglieri, i commercianti operosi, gli industriali fortunati; fra i secondi le grandi figure storiche, e coloro che rappresentano le prime parti sulla scena della vita sociale.

Negli apatici l'intelligenza ha ordinariamente il predominio. Sembra un paradosso, ma è così. Nel silenzio delle passioni la riflessione domina e permette soltanto, o spinge ad agire a tempo e luogo. Francklin ne è uno splendido esempio.

Del resto tutte e tre le classi comprendono grandi nomi.

Vi sono poi anche caratteri più complessi che non hanno esclusivamente le sole dominanti della sensibilità, dell'energia, della riflessione; i caratteri misti, contradditori o no, sono una realtà e un fatto di osservazione comune.

Ma io ho voluto solo accennarvi all'importanza dello studio dei caratteri, e non farvi un riassunto di Etologia.

Mi limiterò a conchiudere che il nesso fra lo studio psicologico dei caratteri e la pedagogia, la medesima pratica, il diritto penale, ecc., è più stretto di quanto si possa supporre.

Quante interpretazioni delle azioni umane non possono ricevere benefica luce dalla conoscenza dei caratteri! Inoltre perchè il carattere è qualche cosa di costituzionale ed organico, è necessariamente coordinato collo sviluppo antropologico, noi potremo colla guida psicologica essere avvertiti di fenomeni funzionali che all'indagine somatica ci sarebbero sfuggiti.

Studiare i caratteri è contribuire a rifare su basi scientifiche l'antico concetto delle predisposizioni, il che ognuno comprende quanto sia importante in tutti gli atti della nostra esistenza sociale.

O...

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I prossimi lavori parlamentari.

Roma 5 — È ormai esclusa l'idea dell'immediata chiusura della sessione parlamentare. Il Governo intende presentarsi chiedendo la immediata discussione delle leggi di indole finanziaria, a cominciare dal bilancio di assestamento e per il risanamento della circolazione bancaria.

Zanardelli chiederà i pieni poteri.

Roma 5 — L'on. Zanardelli, ch'è arrivato ieri a Roma, interrogato da alcuni amici circa i suoi progetti di legge per la riforma della magistratura, dichiarò che per la loro applicazione domanderà i pieni poteri alla Camera dei deputati.

Il matrimonio del conte di Torino.

Roma 5 — Continuano a correre nel gran mondo molte e disparate voci sul fidanzamento del conte di Torino. Secondo quanto si dice dai più, sembra che nel prossimo aprile si fidanzerebbe con una principessa bavarese, parente della duchessa di Genova.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 gennaio.

Il nostro mercato della seta va assumendo di giorno in giorno un atteggiamento sempre più sostenuto, in seguito alle maggiori domande che si presentano in ogni articolo.

Il maggior interesse lo godono le greggie reali a consegna, specialmente nelle qualità classiche e sempre esistere trattative per lotti di qualche importanza, che incontrano però grandi difficoltà, in causa della sostenutezza dei detentori.

Le ricerche non mancano anche nella roba pronta, tanto greggia che lavorata, ed affari se ne fanno ogni dì con prezzi buoni e con speranza di migliori.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 5 gennaio 1898

Rendita	gen. 4	gen. 5
Ital. 5 % contanti	98.35	98 85
» fine mese dic	98.95	98 95
Detta 4 ½ ex coupons »	107.20	107 20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¼	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	325.—	325.—
» 3 % Italiane ex coup.	304.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515 –	516.—
Prestito Provincia di Udine . .	102 –	102 –
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	840.—	840.—
» di Udine	125.—	135.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	252.—	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	730 —	732 —
» » Mediterr. ex coup.	515.—	515.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.80	104.75
Germania . . . . »	129 65	129 60
Londra . . . . »	26.45	26.45
Austria Banconote . . . . »	220.—	220.—
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	20.94	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	96 87	96.60

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.77.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'APERÀL in Italia: Signori PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. — In UDINE rappresentante con deposito signor MINISINI FRANCESCO.
L'APERÀL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè, e dai Farmacisti.

Anticanizie - Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 3 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
Angelo Migone e C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali *preparazioni di suprema delicatezza*, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**.

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini
Deposito generale A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

FERRENOSIO FAVARA

delizioso prodotto ferruginoso che la vulcanica terra della Sicilia e il suo fulgido sole ci danno colle uve, che non hanno uguali in nessun'altra parte della Terra, viene consigliato e prescritto dai più insigni Clinici del Mondo come Miracoloso Ricostituente contenendo allo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e fosforo.

Ho in varie occasioni ordinato il vostro **Ferrenosio** e per la verità ho sempre riscontrato vantaggio dall'uso di questo preparato naturale di succo d'uva. È sempre molto difficile l'applicazione e l'indicazione di rimedi ferruginosi, chè se da una parte giovano, dall'altra nuociono. L'intestino viene spesso danneggiato da questi rimedi. Ora il **Ferrenosio Favara** nell'avere tutti i pregi dei marziali più efficaci, ha la grande proprietà di non riuscire stitico, complicazione di una certa gravità nelle anemie e clorosi. Per le sue qualità gustative poi riesce rimedio gradito anche alle signore affette dalle dette malattie. Ciò per la verità

Roma, 1 maggio 1897. **Dott. Cervelli A. Raffaele**
Medico alla Camera dei Deputati
Direttore del primo Stabilimento di sterilizzazione del latte di Roma.

Con sentito piacere attesto che il **Ferrenosio Favara** che ho esperimentato in vari casi, massime su tre giovani affetti da profonda anemia consecutiva a febbri malariche, l'ho trovato superiore agli altri preparati di ferro e per la sua tollerabilità e per la pronta efficacia che spiega.

Aversa, addì 30 aprile 1897. **Dott. Vitale Paolo**
Medico Primario dell'Ospedale Civile di Aversa
Chirurgo nell'Istituto Artistico di S. Lorenzo — Medico chirurgo della Congrega di Carità.

Esperimentai in vari casi di anemia il **Ferrenosio Favara** e francamente attesto essere un ottimo ricostituente. Fra i tanti preparati ferruginosi emerge oltre che per l'efficacia, anche per lo squisito sapore. Unito all'acqua riesce una bibita molto raccomandabile nella stagione estiva e specialmente alle persone di fisico delicato.

Milano, 9 luglio 1897. **Dott. G. B. Sostero**
Medico Municipale.

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia **Giacomo Comessatti**, Via Mazzini, **Udine**. Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ed istruzioni gratis, contro semplice biglietto da visita.
Prezzo pel pubblico: Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire **3.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bianche con etichetta gialla e fascetta al collo, colla firma Frat. Dioi Wurz e sopravvilo marca depositata.
Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.43	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.38	O. 21.37	22.5

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 6.50	8.40
O. 8.55	11.29	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 13.50	17.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. [illegible]	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	[illegible]
M. 15.42	19.46	O. 16.40	19.45
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.50	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.45	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

CHRONOS

almanacco profumato a cent. 50.
Trovasi all'Ufficio annunzi del Friuli.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.